



PAT 2013



COMUNE DI SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA

Piano di Assetto del Territorio

Piano Regolatore Comunale LR 11/2004

Data:

Approvato in
Conferenza di Servizi
del 13/10/2015

Elaborato 47

DOSSIER SULLA PARTECIPAZIONE



Data

Adozione

Valutazione Tecnica Provinciale

Conferenza dei Servizi

Il Sindaco

Sonia Fregolent

L'Assessore all'urbanistica, ed. privata e attiv. produttive

Natale Grotto



Il Resp. Settore Urbanistica

Renata Sossai

Progettisti

Urbanista Raffaele Gerometta

Urbanista Daniele Rallo

Urbanista Alberto Cagnato

Ingegnere Luis Fustinoni



Contributi specialistici

Agronomo Gino Bolzonello

Forestale Mauro D'Ambroso

Ambientalista Mario Innocente

Geologo Eros Tomio

Dipl. Geom. Michele Pessot

Urbanista Fabio Roman

Contributi di valutazione

Ing. Idraulico Lino Pollastri

Ingegnere Elettra Lowenthal

Ingegnere Chiara Luciani

Dott. Scienze Ambientali Lucia Foltran

INDICE

1. Le finalità perseguite	3
2. Metodologia di lavoro	4
Individuazione dei principali stakeholders e loro aggregazione in gruppi di interesse	4
Comunicazione e pubblicizzazione dell'avvio del processo partecipativo	4
Ascolto e raccolta delle esigenze e dei suggerimenti espressi dagli abitanti.....	4
Confronto dei dati emersi	5
Restituzione dei dati emersi	5
3. Verbali di sintesi degli incontri	6
Incontro con la cittadinanza 19.12.2008 – Stato dell'arte del Piano.....	6
Incontro con la cittadinanza 15.01.2009 – Stato dell'arte del Piano.....	9
Incontro con la cittadinanza 20.12.2012 – Stato dell'arte del Piano.....	9
4. Priorità espresse dai gruppi tematici	14
Confronto tra progetto di Piano e priorità espresse durante la fase di ascolto	15

1. LE FINALITÀ PERSEGUITE

Il percorso partecipativo inserito nella costruzione del nuovo Piano di Assetto del Territorio offre una grande opportunità per la creazione di un'idea condivisa della città, dei valori che sostanziano la sua identità e il suo sviluppo.

Il piano, cioè, attraverso la partecipazione, diventa il luogo preposto per l'interrelazione tra sapere tecnico e sapere comune, dove si costruisce un nuovo rapporto tra conoscenza ed azione. Indagare il territorio come condizione umana arricchisce l'apparato analitico del piano con le visioni percettive, nozionali e culturali del contesto locale, basa le sue intenzioni su queste e sui comportamenti, desideri e paure di chi spesso è considerato come "elemento osservato" piuttosto che possibile "osservatore privilegiato".

Il compito del Piano di Assetto del Territorio di fare emergere i valori storico-ambientali, della residenza e dei servizi, del sistema produttivo e di quello infrastrutturale su cui basare le scelte, non può prescindere dalla consapevolezza che queste discendono anche dai mondi percettivi degli abitanti.

La ricerca dei valori da parte del sapere tecnico dovrebbe allora trovare nelle pratiche partecipative quello spazio in cui trovano confronto e reciproca legittimità le immagini dell'osservatore e dei protagonisti attivi del mondo osservato.

Il colloquio costante nel processo del piano tra le due visioni reca vantaggio a tutte le parti, infatti, maggiore sarà la loro corrispondenza in termini di elementi riconoscibili ed eleggibili tanto più il piano avrà possibilità di efficacia e condivisione.

A questo fine il percorso, qualsiasi sia la sua portata e completezza, deve essere per quanto possibile, sempre trasparente, chiaro e realistico perché l'assunzione delle reciproche responsabilità si basi su un terreno di fiducia.

Il Piano Regolatore Comunale diventa così un input per innescare od implementare la democrazia diretta creando un effetto moltiplicatore che si diffonde sulle politiche della città. Infatti, un processo partecipativo ha in se *obiettivi ampi*, quali:

- il rafforzamento del senso di appartenenza;
- l'aumento della responsabilità dei cittadini nei confronti della cosa pubblica, abbattimento dell'atteggiamento "vittimistico e richiedente" a fronte di quello costruttivo e propositivo;
- l'aumento della consapevolezza dei reali bisogni della città sia da parte dei cittadini sia da quella degli amministratori;
- incremento della consapevolezza degli abitanti circa i meccanismi di fattibilità cui ogni progetto deve sottostare per avere la speranza di essere concretizzato.

La partecipazione è da considerarsi quindi non solo come applicazione di una norma ma come opportunità di crescita di una coscienza e consapevolezza che contrasta la tendenza dei processi di pianificazione di scindere nettamente le conoscenze "scientifico-disciplinari" dei tecnici e degli amministratori dalla conoscenza diffusa degli abitanti che vivono e fruiscono il territorio.

2. METODOLOGIA DI LAVORO

Il metodo di lavoro è basato sull'intendere l'Amministrazione Pubblica non tanto un soggetto decisionale quanto piuttosto un soggetto che dialoga continuamente e costruttivamente con la realtà locale, svolgendo anche ruolo di interazione e aggregazione sociale.

Il percorso partecipativo si è sviluppato in due livelli. Da una parte il coinvolgimento e l'ascolto dei cittadini, sia come singoli che come gruppi di interesse o associazioni, per determinare un quadro dei "desiderata" delle persone che vivono il territorio. Dall'altra parte la consultazione di enti istituzionali e non, con l'obiettivo di interessare rapporti che possano sia far emergere problematiche legate alla gestione dei servizi che favorire lo scambio di materiali tra comune ed enti.

Le fasi del processo di partecipazione sono schematizzabili in 5 step fondamentali:

- a) individuazione dei principali stakeholders da coinvolgere e loro aggregazione in gruppi di interesse;
- b) comunicazione e pubblicizzazione dell'avvio del processo partecipativo;
- c) ascolto e raccolta delle esigenze e dei suggerimenti espresse dagli abitanti e dagli enti che lavorano sul territorio;
- d) confronto dei dati emersi con gli organi tecnici e politici;
- e) restituzione agli attori coinvolti del quadro emerso e delle scelte intraprese.

Individuazione dei principali stakeholders e loro aggregazione in gruppi di interesse

L'individuazione dei principali stakeholders si basa sul rilevamento delle diverse componenti sociali, ambientali, economiche, culturali, ..., presenti sul territorio. In funzione della realtà emersa e dei diversi gruppi presenti si è proseguito con l'organizzazione di specifici tavoli di concertazione pubblico/privato tra i quali quelli riguardanti i cittadini in senso lato, le associazioni di categoria come commercianti, professionisti, industriali ed imprenditori, allevatori e agricoltori,...

Comunicazione e pubblicizzazione dell'avvio del processo partecipativo

Per la comunicazione con i cittadini e con i diversi enti istituzionali e non, sono stati utilizzati diversi strumenti tra i quali l'affissione e la distribuzione di avvisi pubblici e locandine, la spedizione di lettere di convocazione e l'apertura di una sezione specifica nel sito internet del Comune nel quale sono stati messi a disposizione alcuni materiali relativi al PAT tra i quali il documento preliminare.

Ascolto e raccolta delle esigenze e dei suggerimenti espressi dagli abitanti

A seguito della comunicazione preventiva sul percorso partecipativo, hanno avuto seguito gli incontri mirati tra amministrazione e portatori di sapere locali e territoriali.

E' da evidenziare che gli incontri per la partecipazione sono stati divisi per contenuti e obiettivi specifici.

L'obiettivo di questa fase è quello di determinare il quadro delle necessità espresse da chi vive il territorio.

I dati emersi sono stati in seguito organizzati e confrontati con le linee strategiche elaborate da Amministrazione e tecnici incaricati.

Confronto dei dati emersi

Il confronto dei dati emersi avviene tra gli aspetti condivisi emersi durante i diversi incontri e le linee strategiche che i professionisti incaricati e l'Amministrazione hanno elaborato per proprio conto.

In particolare, gli obiettivi, le osservazioni e le proposte emersi negli incontri di partecipazione hanno permesso di mettere in evidenza sia gli aspetti di conflitto che quelli di raccordo tra amministrazione e cittadini/enti territoriali.

L'obiettivo è di giungere alla condivisione degli obiettivi e delle scelte di piano.

Restituzione dei dati emersi

Al termine di queste 4 fasi dovrà far seguito una V° fase di elaborazione e restituzione dei dati e di motivazione delle scelte prese per il PAT. In questa fase verranno discussi i conflitti emersi, evidenziati gli spazi di fattibilità concreta, dei tempi e delle modalità con cui l'Amministrazione intende procedere.

Il calendario degli incontri svolti è costituito da:

Data e luogo incontro	Tipologia incontro	Soggetti interessati
19.12.2008 Ore 20.30 Sala Consiliare	PRESENTAZIONE PUBBLICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEL PIANO	Presentazione pubblica
15.01.2009 Ore 21.00 Sala Consiliare	PRESENTAZIONE PUBBLICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEL PIANO	Presentazione pubblica

3. VERBALI DI SINTESI DEGLI INCONTRI

INCONTRO N. 1

INCONTRO CON LA CITTADINANZA – STATO DELL'ARTE DEL PIANO

Sala Consiliare, 19 dicembre 2008, ore 20.00

Presenti all'incontro

dell'Amministrazione e Ufficio Urbanistica/Pianificazione

Eddi Dalla Betta – Assessore all'Urbanistica

dei Tecnici

Veneto Progetti (Gerometta Raffaele, Elettra Lowenthal)

Obiettivi

- a. Esporre i contenuti principali della LR 11/04 (PAT+PI);
- b. Introdurre la procedura della VAS;
- c. Descrivere i nuovi strumenti a disposizione dei Comuni per il governo del territorio (perequazione urbanistica, credito edilizio, compensazione urbanistica);
- d. Esporre gli obiettivi del Documento Preliminare;
- e. Esporre le scelte del progetto di Piano;
- f. Esporre gli elaborati predisposti per la redazione del Piano
- g. Informare e promuovere la partecipazione attiva della popolazione.

Discussione

Intervento dell'Assessore

Breve presentazione dei tecnici progettisti incaricati e delle finalità e obiettivi degli incontri, e ancora breve introduzione al momento o periodo storico del Piano, sia in termini di iter di Piano che in termini di relazione tra PAT e PATI.

Intervento del tecnico progettista

- Breve sintesi delle principali differenze tra il modo di redarre i PRG ai sensi della L.R. 61/85 e le novità introdotte dalla nuova L.R. 11/04;
- Descrizione dei contenuti e delle finalità principali della LR 11/04;
- Breve illustrazione delle caratteristiche principali degli strumenti di pianificazione urbanistica;

- Illustrazione del ruolo della partecipazione/concertazione nella costruzione del PAT, delle sue fasi principali e degli accordi tra soggetti pubblici e privati;
- Sintesi delle differenze caratteristiche tra PAT e PI; illustrazione dei principali contenuti di questi strumenti di pianificazione; descrizione delle relazioni principali del PAT e del PI con gli altri strumenti di pianificazione; descrizione delle procedure per la redazione del PAT e del PI; breve illustrazione degli elaborati costituenti il PAT;
- Introduzione alla Valutazione Ambientale Strategica: definizione, fasi principali, relazioni con la partecipazione/concertazione, procedura;
- Illustrazione delle caratteristiche principali degli accordi pubblico-privati e descrizione degli strumenti introdotti dalla LR 11/04 (perequazione urbanistica, credito edilizio, compensazione urbanistica);
- Illustrazione degli obiettivi del Documento Preliminare suddivisi per i 4 sistemi: il sistema storico-ambientale, il sistema della residenza e dei servizi, il sistema produttivo, il sistema infrastrutturale;
- Illustrazione degli obiettivi e delle scelte perseguite nella redazione del Piano;
- Illustrazione degli elaborati di Piano prodotti, intesi nei loro contenuti, nelle modalità di costruzione, negli obiettivi di Piano

Suggerimenti/Osservazioni/Criticità

Intervento circa la definizione dell'uso e degli obiettivi del credito edilizio nelle aree agricole e agroforestali, nello specifico inerente alle possibili aree di atterraggio dei crediti ivi formati.

Rispetto alle osservazioni emerse il tecnico progettista ribadisce quanto segue:

- Definizione del credito edilizio come nuovo strumento introdotto dalla nuova legge urbanistica regionale;
- Definizione general-generica delle modalità di utilizzo dello strumento, e loro ricadute in termini di gestione delle trasformazioni del territorio;
- Definizione del ruolo dello strumento all'interno della costruzione del PAT, e nello specifico la relazione tra PAT e PI in termini di definizione delle direttive e dei criteri per l'utilizzo dello strumento; viene altresì definito come lo strumento del PAT demandi allo strumento del PI la definizione dei criteri puntuali di utilizzo dello strumento.

Intervento circa che definizione e gestione viene definita dal Piano per quanto riguarda l'ambito naturalistico dei Palù:

Rispetto alle osservazioni emerse il tecnico progettista ribadisce quanto segue:

- Viene perseguita una salvaguardia dal punto di vista qualitativo dell'ambito naturalistico e paesaggistico e storico-culturale dei Palù, individuati come elemento fondamentale per la qualità del territorio;
- Viene perseguita una salvaguardia dal punto di vista qualitativo e quantitativo delle aziende agricole presenti all'interno del perimetro dei Palù, al fine di portare avanti un controllo e una gestione di queste anche attraverso un controllo delle tipologie di interventi e di uso del territorio da loro perseguito;

- Viene affrontato altresì il tema dell'abbandono dei Palù.

Intervento circa la tutela e valorizzazione delle aree agricole, sia dal punto di vista paesaggistico che agricolo (attività agricole):

Rispetto alle osservazioni emerse il tecnico progettista ribadisce quanto segue:

- Viene approfondito e ribadito l'obiettivo del Piano circa la riduzione di nuovo suolo agroforestale se non per fini o obiettivi collettivi, soprattutto attraverso l'individuazione delle nuove aree di espansione all'interno del tessuto urbanizzato esistente; a tal proposito si ribadisce l'intento del Piano di perseguire nuove edificazioni solo in relazione all'effettivo andamento demografico della popolazione;
- Viene ribadito come il Piano abbia individuato tra i suoi obiettivi il perseguimento di politiche e azioni per la tutela e la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio agroforestale, sia fisico che funzionale-ricreativo;
- Viene evidenziato come l'approccio del Piano preveda maggiori restrizioni per le nuove edificazioni in aree agroforestale, e preveda ancora invece minori restrizioni per quanto riguarda le aziende agricole.

Intervento per chiedere se avverranno, lungo il percorso di costruzione del Piano, altri incontri di "partecipazione".

Intervento dell'Assessore : sarà da vedere se ci sarà la possibilità e la necessità di effettuare nuovi incontri per la partecipazione al fine di rendere trasparente, condiviso e aperto il processo di decisione del Piano.

Chiusura (ore 22:30)

L'assemblea si chiude con l'invito da parte dell'Assessore e del tecnico progettista di formulare delle osservazioni, anche via e-mail, per dare un fattivo contributo al Piano.

INCONTRO N. 2

INCONTRO CON LA CITTADINANZA – STATO DELL'ARTE DEL PIANO

Sala Consiliare, 15 gennaio 2009, ore 21.00

Presenti all'incontro

dell'Amministrazione e Ufficio Urbanistica/Pianificazione

Giovanni Balliana – Sindaco

Eddi Dalla Betta – Assessore all'Urbanistica

dei Tecnici

Veneto Progetti (Gerometta Raffaele, Elettra Lowenthal, Fabio Roman)

Obiettivi

- a. Esporre i contenuti principali della LR 11/04 (PAT+PI);
- b. Introdurre la procedura della VAS;
- c. Descrivere i nuovi strumenti a disposizione dei Comuni per il governo del territorio (perequazione urbanistica, credito edilizio, compensazione urbanistica);
- d. Esporre gli obiettivi del Documento Preliminare;
- e. Esporre le scelte del progetto di Piano;
- f. Esporre gli elaborati predisposti per la redazione del Piano
- g. Informare e promuovere la partecipazione attiva della popolazione.

Discussione

Intervento del Sindaco

Breve introduzione su l'opportunità dell'incontro in un ottica di costruzione del nuovo Piano di Assetto del Territorio

Intervento dell'Assessore

Breve presentazione dei tecnici progettisti incaricati e delle finalità e obiettivi degli incontri, e ancora breve introduzione al momento o periodo storico del Piano, sia in termini di iter di Piano che in termini di relazione tra PAT e PATI.

Intervento del tecnico progettista

- Breve sintesi delle principali differenze tra il modo di redarre i PRG ai sensi della L.R. 61/85 e le novità introdotte dalla nuova L.R. 11/04;

- Descrizione dei contenuti e delle finalità principali della LR 11/04;
- Breve illustrazione delle caratteristiche principali degli strumenti di pianificazione urbanistica;
- Illustrazione del ruolo della partecipazione/concertazione nella costruzione del PAT, delle sue fasi principali e degli accordi tra soggetti pubblici e privati;
- Sintesi delle differenze caratteristiche tra PAT e PI; illustrazione dei principali contenuti di questi strumenti di pianificazione; descrizione delle relazioni principali del PAT e del PI con gli altri strumenti di pianificazione; descrizione delle procedure per la redazione del PAT e del PI; breve illustrazione degli elaborati costituenti il PAT;
- Introduzione alla Valutazione Ambientale Strategica: definizione, fasi principali, relazioni con la partecipazione/concertazione, procedura;
- Illustrazione delle caratteristiche principali degli accordi pubblico-privati e descrizione degli strumenti introdotti dalla LR 11/04 (perequazione urbanistica, credito edilizio, compensazione urbanistica);
- Illustrazione degli obiettivi del Documento Preliminare suddivisi per i 4 sistemi: il sistema storico-ambientale, il sistema della residenza e dei servizi, il sistema produttivo, il sistema infrastrutturale;
- Illustrazione degli obiettivi e delle scelte perseguite nella redazione del Piano;
- Illustrazione degli elaborati di Piano prodotti, intesi nei loro contenuti, nelle modalità di costruzione, negli obiettivi di Piano

Suggerimenti/Osservazioni/Criticità

Intervento circa la definizione dell'uso e degli obiettivi del credito edilizio nelle aree agricole e agroforestali

Rispetto alle osservazioni emerse il tecnico progettista ribadisce quanto segue:

- Definizione del credito edilizio come nuovo strumento introdotto dalla nuova legge urbanistica regionale;
- Definizione general-generica delle modalità di utilizzo dello strumento, e loro ricadute in termini di gestione delle trasformazioni del territorio;
- Definizione del ruolo dello strumento all'interno della costruzione del PAT, e nello specifico la relazione tra PAT e PI in termini di definizione delle direttive e dei criteri per l'utilizzo dello strumento; viene altresì definito come lo strumento del PAT demandi allo strumento del PI la definizione dei criteri puntuali di utilizzo dello strumento.

Intervento circa la tutela e valorizzazione delle aree agricole, sia dal punto di vista paesaggistico che agricolo (attività agricole):

Rispetto alle osservazioni emerse il tecnico progettista ribadisce quanto segue:

- Viene approfondito e ribadito l'obiettivo del Piano circa la riduzione di nuovo suolo agroforestale se non per fini o obiettivi collettivi, soprattutto attraverso l'individuazione delle nuove aree di espansione all'interno del tessuto urbanizzato esistente; a tal proposito si ribadisce l'intento del Piano di perseguire nuove edificazioni solo in relazione all'effettivo andamento demografico della popolazione;

- Viene ribadito come il Piano abbia individuato tra i suoi obiettivi il perseguimento di politiche e azioni per la tutela e la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio agroforestale, sia fisico che funzionale-ricreativo;
- Viene evidenziato come l'approccio del Piano preveda maggiori restrizioni per le nuove edificazioni in area agroforestale, e preveda ancora invece minori restrizioni per quanto riguarda le aziende agricole.

Intervento circa lo stato previsto dal Piano per l'area produttiva situata nel settore nord-est del territorio comunale, e evidenziazione della criticità di alcune zone residenziali situate in prossimità o in adiacenza all'area produttiva stessa.

Rispetto alle osservazioni emerse l'Assessore e il tecnico progettista ribadisce quanto segue:

- Certe dinamiche di costruzione e trasformazione del territorio devono essere necessariamente correlati alle pianificazioni precedenti, e quindi non possono essere controllate e gestite con l'attuale pianificazione o con il P.A.T.;
- Viene ribadito come il Piano abbia individuato tra i suoi obiettivi il perseguimento di una politica che prevede nessuna altra area produttiva di nuova realizzazione;
- Viene evidenziata altresì la politica del Piano di localizzare le attività produttive situate in zona impropria.

Chiusura (ore 23:15)

L'assemblea si chiude con l'invito da parte dell'Assessore e del tecnico progettista di formulare delle osservazioni, anche via e-mail, per dare un fattivo contributo al Piano.

INCONTRO N. 3

INCONTRO CON LA CITTADINANZA – STATO DELL'ARTE DEL PIANO

Sala Consiliare, 20 dicembre 2012, ore 21.00

Presenti all'incontro

dell'Amministrazione e Ufficio Urbanistica/Pianificazione

Natale Grotto – Assessore all'Urbanistica

dei Tecnici

Veneto Progetti (Lino Pollastri, Fabio Roman, Alberto Cagnato)

Obiettivi

- a. Esporre i contenuti principali della LR 11/04 (PAT+PI);
- b. Esporre le scelte del progetto di Piano;

Discussione

Intervento dell'Assessore

Breve presentazione dei tecnici progettisti incaricati e delle finalità e obiettivi dell'incontro, e ancora breve introduzione al momento o periodo storico del Piano, sia in termini di iter di Piano che in termini di relazione tra PAT e PATI.

Intervento dei tecnici progettisti

- Breve sintesi delle principali differenze tra il modo di redarre i PRG ai sensi della L.R. 61/85 e le novità introdotte dalla nuova L.R. 11/04;
- Descrizione dei contenuti e delle finalità principali della LR 11/04;
- Breve illustrazione delle caratteristiche principali degli strumenti di pianificazione urbanistica;
- Sintesi delle differenze caratteristiche tra PAT e PI; illustrazione dei principali contenuti di questi strumenti di pianificazione; descrizione delle relazioni principali del PAT e del PI con gli altri strumenti di pianificazione; descrizione delle procedure per la redazione del PAT e del PI; breve illustrazione degli elaborati costituenti il PAT;
- Illustrazione degli obiettivi e delle scelte perseguite nella redazione del Piano;
- Illustrazione degli elaborati di Piano prodotti, intesi nei loro contenuti, nelle modalità di costruzione, negli obiettivi di Piano;
- Illustrazione dei temi di criticità per la sicurezza idraulica del territorio.

Suggerimenti/Osservazioni/Criticità

Intervento circa la definizione dell'uso e degli obiettivi degli strumenti innovativi del Piano

Rispetto alle osservazioni emerse il tecnico progettista ribadisce quanto segue:

- Definizione della perequazione, compensazione e credito edilizio come nuovo strumento introdotto dalla nuova legge urbanistica regionale;
- Definizione general-generica delle modalità di utilizzo dello strumento, e loro ricadute in termini di gestione delle trasformazioni del territorio;
- Definizione del ruolo dello strumento all'interno della costruzione del PAT, e nello specifico la relazione tra PAT e PI in termini di definizione delle direttive e dei criteri per l'utilizzo dello strumento; viene altresì definito come lo strumento del PAT demandi allo strumento del PI la definizione dei criteri puntuali di utilizzo dello strumento.

Intervento circa la tutela e valorizzazione delle aree agricole, sia dal punto di vista paesaggistico che agricolo (attività agricole):

Rispetto alle osservazioni emerse il tecnico progettista ribadisce quanto segue:

- Viene approfondito e ribadito l'obiettivo del Piano circa la riduzione di nuovo suolo agroforestale se non per fini o obiettivi collettivi, soprattutto attraverso l'individuazione delle nuove aree di espansione all'interno del tessuto urbanizzato esistente; a tal proposito si ribadisce l'intento del Piano di perseguire nuove edificazioni solo in relazione all'effettivo andamento demografico della popolazione;
- Viene ribadito come il Piano abbia individuato tra i suoi obiettivi il perseguimento di politiche e azioni per la tutela e la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio agroforestale, sia fisico che funzionale-ricreativo.

Chiusura (ore 22:15)

L'assemblea si chiude con l'invito da parte dell'Assessore e del tecnico progettista di formulare delle osservazioni, anche via e-mail, per dare un fattivo contributo al Piano.

4. PRIORITÀ ESPRESSE DAI GRUPPI TEMATICI

Risulta importante evidenziare che, nonostante la diversità dei soggetti coinvolti e quindi dei differenti interessi espressi, le priorità e le criticità emerse trovano tra di loro numerosi elementi di condivisione che, in linea generale, spingono non solo ad uno sviluppo maggiormente sostenibile e più rispettoso dell'ambiente e della qualità della vita ma anche evidenziano una sensibilità già matura rispetto alla necessità di perseguire l'interesse comune piuttosto di quello privato.

Quanto detto risulta evidente attraverso la schematizzazione delle esigenze emerse dagli stakeholders che hanno partecipato ai tavoli di concertazione/partecipazione attraverso una classificazione per gruppi tematici.

Priorità espresse

SISTEMA STORICO-AMBIENTALE:

1. Il PAT dovrà salvaguardare e tutelare l'ambito dei Palù;
2. Il PAT dovrà salvaguardare l'integrità degli ambiti agricoli, e perseguire un minore consumo per altre destinazioni del suolo agroforestale se non per motivi collettivi.

SISTEMA DELLA RESIDENZA E DEI SERVIZI:

1. È necessario avviare un processo di miglioramento della qualità urbana dei centri, partendo dalla riqualificazione e dal recupero del tessuto edilizio esistente;
2. E' doveroso perseguire una politica di Piano che preveda nuova edificazione esclusivamente in relazione al reale andamento demografico della popolazione;
3. Bisogna ricercare un miglioramento dell'accessibilità ai servizi presenti sul territorio.

SISTEMA ECONOMICO:

1. Valorizzazione dell'offerta turistica locale;
2. Riorganizzazione del settore produttivo, sia in termini qualitativi che quantitativi;
3. Ricerca di azioni per il favoreggiamento dell'accesso ai finanziamenti del PSR (Piano di Sviluppo Rurale) della Regione Veneto.

SISTEMA INFRASTRUTTURALE:

1. Individuazione di politiche e azioni per il miglioramento della sicurezza;
2. Riordino dell'assetto viabilistico comunale.

Confronto tra progetto di Piano e priorità espresse durante la fase di ascolto

Il confronto tra gli obiettivi espressi dagli Amministratori nel documento preliminare e le priorità emerse negli incontri della partecipazione è uno dei primi elementi di sintesi del processo partecipativo. I risultati di questo confronto vengono riportati nella tabella seguente suddivisa per i 4 sistemi (storico-ambientale, residenza e servizi, economico, infrastrutturale) attraverso i quali il documento preliminare fissa gli obiettivi per il futuro sviluppo del territorio comunale.

	OBIETTIVI DI PIANO	OBIETTIVI ESPRESSI DURANTE GLI INCONTRI DELLA PARTECIPAZIONE
SISTEMA STORICO-AMBIENTALE	<p>Salvaguardia del sistema dei Palù del Quartier del Piave, per la loro connotazione storica, paesaggistica, e per le sue caratteristiche di fragilità ambientale e idraulica</p> <p>Riduzione al minimo della sottrazione di territorio agricolo per altre destinazioni urbane</p> <p>Salvaguardia del sistema ambientale del paesaggio agrario integro</p> <p>Identificare e valorizzare i percorsi e gli itinerari storico-naturalistici e storico-culturali</p> <p>Tutelare e valorizzare il reticolo idrografico dal punto di vista ambientale e come elemento di connessione</p> <p>Definire idonee misure di salvaguardia che permettano un equilibrio tra ecosistema ambientale e attività antropiche</p> <p>Realizzazione di una rete ecologica</p> <p>Individuare le possibili fonti di inquinamento e di pressione</p> <p>Definire politiche e misure per la difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi</p> <p>Favorire e potenziare l'offerta turistica</p>	<p>Il PAT dovrà tutelare e valorizzare il sistema agricolo integro</p> <p>Il PAT dovrà salvaguardare e tutelare l'ambito dei Palù, e migliorarne l'accessibilità e la fruibilità</p> <p>Il PAT dovrà salvaguardare e tutelare l'ambito del fiume Piave, e migliorarne l'accessibilità e la fruibilità</p> <p>Riduzione del consumo di suolo agroforestale per altri usi e destinazioni urbane</p> <p>Valorizzazione dell'offerta turistica locale;</p>

	OBIETTIVI DI PIANO	OBIETTIVI ESPRESSI DURANTE GLI INCONTRI DELLA PARTECIPAZIONE
SISTEMA DELLA RESIDENZA E DEI SERVIZI	<p>Controllo dell'aumento volumetrico della residenza adattandolo all'incremento demografico fisiologico</p> <p>Sviluppare i servizi legati alla residenza</p> <p>Sviluppare la città pubblica facendo anche ricorso alle risorse private</p> <p>Regolamentare e riorganizzare lo spazio della residenza diffusa</p> <p>Definire gli ambiti di bordo urbano come aree di in between tra sistemi e paesaggi differenti</p> <p>Promuovere il risparmio e l'efficienza energetica negli edifici a destinazione residenziale</p> <p>Recupero e valorizzazione della città storica</p>	<p>È necessario avviare un processo di miglioramento della qualità urbana dei centri, partendo dalla riqualificazione e dal recupero del tessuto edilizio esistente</p> <p>E' doveroso perseguire una politica di Piano che preveda nuova edificazione esclusivamente in relazione al reale andamento demografico della popolazione</p> <p>Attivazione di misure e azioni per la riduzione degli elementi puntuali e lineari di pressione (di criticità) sull'edificato</p>

	OBIETTIVI DI PIANO	OBIETTIVI ESPRESSI DURANTE GLI INCONTRI DELLA PARTECIPAZIONE
SISTEMA INFRASTRUTTURALE	<p>Riorganizzare il reticolo di strade comunali</p> <p>Valorizzare e potenziare la rete della mobilità sostenibile</p>	<p>Individuazione di politiche e azioni per il miglioramento della sicurezza;</p> <p>Riordino dell'assetto viabilistico comunale.</p> <p>Miglioramento dell'accessibilità alle funzioni urbane pubbliche</p>

	OBIETTIVI DI PIANO	OBIETTIVI ESPRESSI DURANTE GLI INCONTRI DELLA PARTECIPAZIONE
SISTEMA PRODUTTIVO	<p>Aumentare la qualità urbana delle aree produttive</p> <p>Favorire la delocalizzazione delle attività presenti in zona impropria</p> <p>Favorire il rilancio della piccola distribuzione di vicinato</p>	<p>Riorganizzazione del settore produttivo, sia in termini qualitativi che quantitativi;</p> <p>Valorizzazione del commercio di dettaglio locale;</p> <p>Riduzione degli impatti delle attività produttive sulla residenza</p>

